

[DONNA NON RIEDUCABILE @Teatro Argot: se il coraggio fosse contagioso che bello ammalarsi!](#)

written by Antonio Mazzuca | 05/05/2016



E' impresa
ardua
raccontare
i
turbament
i e le
emozioni
vissute ieri
sera al
Teatro
Argot,
senza
rischiare di
essere
banali,
ripetitivi e
buonisti,
con il reale
intento
invece di
trasmettere
il
nutriment
o, anche se
denso di
dolore,
dell'esperie
nza vissuta.
Il teatro
Argot, che
è un'altra
piccola
perla nel
cuore di
Trastevere,
dal 3 al 15
maggio
ospita
"[DONNA](#)
[NON](#)
[RIEDUCAB](#)

[ILE](#)" di **Stefano Massini**, che è un memorandum teatrale su **Anna Politkoskaja**, progetto di e con

Elena Arvigo, prodotto dal Teatro delle Donne - Centro Nazionale di drammaturgia.

Per i russi il termine "*non rieducabile*" viene usato quando un avversario politico, o qualcuno che la pensa diversamente da te, non è disposto a scendere a compromessi, non è ragionevole, o più semplicemente non è corrottile.

Così la giornalista moscovita Anna Politkovskaja, del periodico russo libero e indipendente "**Novaja Gazeta**", si è ritrovata a essere una reietta, come lei stessa si definiva, per aver detto tutte le verità sugli orrori in Cecenia. Un politico l'ha anche definita una stupida che non conosce il valore dei soldi, perché non ha voluto accettare del denaro in cambio del silenzio, o dell'alterazione della verità.

A meno di un anno dal suo omicidio, avvenuto nel 2006 nell'ascensore che la stava portando a casa con la spesa, Stefano Massini, ha scritto questo testo, tratto dai suoi quaderni, che in maniera lucida e consapevole, raccontano orrori inenarrabili, a cui si vorrebbe tanto non credere, come si fa fatica a credere che i mandanti del suo assassinio, non solo sono liberi ma governano un paese, certo non ci sono prove, perché se qualcuno le tira fuori non le può raccontare.

Elena Arvigo, un gigante della scena, narra con gli occhi puliti e severi, le efferatezze a cui la giornalista ha assistito, e lo fa con un rigore e con una passione, che fanno fare le capriole al cuore e alle viscere, senza smettere però di ascoltare, e senza mai allontanarsi dalle parole che tagliano, attraversano e colpiscono senza alcuna pietà. E per farlo si avvale della cornice di **una porta**, camaleontica che si presta a essere qualsiasi cosa, dimostrandosi un mezzo di comunicazione potentissimo.

Come diceva Orwell, in tempi universali e moderni, "la verità è rivoluzionaria", e ci viene da pensare, **il coraggio una rarità**: allora per tuffarci nella nostra storia contemporanea e salvaguardare un futuro degno di questo nome, **non perdiamo assolutamente questo spettacolo straordinario**.

Info:

TEATRO DELLE DONNE

DONNA NON RIEDUCABILE

MEMORANDUM TEATRALE DI ANNA POLITKOVSKAJA

di Stefano Massini

un progetto di e con Elena Arvigo